



Claudio Descalzi

## Descalzi nuovo dg in casa Eni

Il cda Eni ha nominato Claudio Descalzi (in Eni dal 1981) nuovo dg della divisione E&P in sostituzione di Stefano Cao. L'utile netto nel semestre è stato di 5,37 miliardi (+9,6%), acconto di dividendo di 0,65 euro.

A PAG. 6

# Eni, conti record nel trimestre Cao lascia, Descalzi nuovo dg

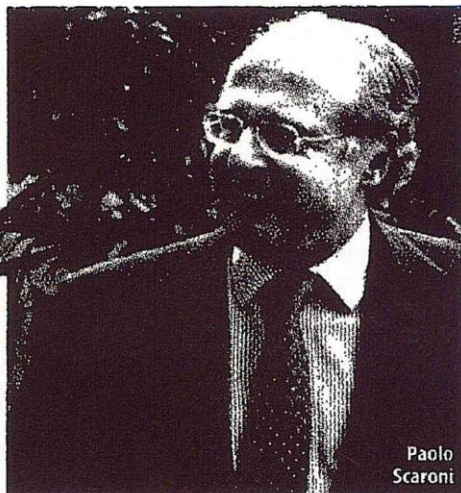
Utile netto adjusted in crescita del 4,4%, risultato operativo a 5,72 miliardi di euro  
L'ex ad e presidente Saipem verso il mondo dei private equity, lo sostituisce il vice



Stefano Cao



Claudio Descalzi



Paolo Scaroni

**FELICE MEOLI**

L'intesa con le autorità kazake sul maxigiacimento del Kashagan sarà «finalizzata in un accordo definitivo entro ottobre 2008». Lo ha dichiarato ieri l'ad di Eni, Paolo Scaroni, alla presentazione dei risultati trimestrali del Cane a sei zampe. Ma a calare il sipario dell'affaire sulle sponde del Mar Caspio non sarà Stefano Cao, già presidente e ad di Saipem e, dal 2000, direttore generale della divisione Exploration & Production. Dopo avere essersi completamente votato alla causa kazaka nell'ultimo anno e mezzo, Cao ha infatti rassegnato le dimissioni. Rumors lo indicano vicino al mondo del private

equity. A prendere il suo posto sarà Claudio Descalzi - «il successore naturale» ha detto Scaroni - attualmente vice direttore generale della divisione.

Quanto ai conti, l'utile netto adjusted (senza le componenti straordinarie) è di 2,32 miliardi di euro, in crescita del 4,4% sullo stesso periodo 2007. L'acconto sul dividendo 2008 è stato fissato a 0,65 euro per azione (+8,3% da 0,60 euro rispetto allo scorso anno), in pagamento a partire dal 25 settembre, con stacco della cedola il 22 dello stesso mese. Il risultato operativo si è attestato nel trimestre a 5,72 miliardi di euro, in salita del 35,7% sul secondo trimestre 2007.

Conti dunque positivi, ma leg-

germente inferiori delle attese: a Piazza Affari il titolo ha chiuso in calo dell'1,36%, a 21,74 euro. Nemmeno ha aiutato la conferma del giudizio buy da parte di Citigroup, con target price a 30 euro. «In questo primo semestre - ha spiegato Scaroni - Eni raggiunge risultati record grazie al tasso di crescita della produzione più elevato del settore e all'aumento dei prezzi del petrolio. Continuiamo a creare valore e a crescere con accordi strategici nell'E&P e con l'acquisizione di Distrigaz nel Gas & Power».

La conference call è stata per Scaroni l'occasione per fare il punto sui diversi fronti caldi, primi fra tutti quelli iberici. Eni, che già detiene il 50% della JV Union Fenosa Gas, «in caso di vendita ha un diritto di prelazione», ha spiegato l'ad. Per cui il gruppo «entrerà in trattative con Gas Natural (che ha fatto l'offerta ad Acs per Union Fenosa) in settembre per definire qual è la soluzione migliore per gli azionisti». «Parleremo con Eni», ha risposto da Madrid il dg di Gas Natural, Rafael Villaseca, che conta di lanciare un Opa sul 100% di Fenosa nel mese di novembre e concludere le operazioni entro aprile 2009. Resta intanto aperta la partita Galp: se non riuscisse a ottenerne il controllo, Scaroni potrebbe cedere il 33% della società portoghese.